Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 16 Giugno — Numero 139

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova, in data 14 ottobre 1895, per la classificazione tra le provinciali della strada Mioglia-Pontinorea;

Considerando che con tale classificazione si viene a completare la rete stradale che sta fra le due interprovinciali, l'una da Albissola Marina per Sassello al confine della provincia di Alessandria, e l'altra che dalla Nazionale n. 34 Ceva-Savona presso Carcare, attraverso lo stesso confine, passa a breve distanza dall'abitato di Spigno;

Considerando che, fatte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 14 della legge sui lavori pubblici, nessuna opposizione è stata presentata contro questa classificazione;

Vista la decisione favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Genova, in data 24 febbraio 1898, e il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in data 15 aprile successivo;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F. n. 2248, sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Mioglia-Pontinorea è inscritta nell'Elenco delle strade provinciali di Genova.

Il detto Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

PAVONCELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Pagamento delle rendite italiane all'Estero

Scadenza 1° luglio 1898

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° luglio 1898.

Le cedole del *Consolidato* 5 % sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre a Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti;

Le cedole del *Consolidato* 4 $^0/_0$ netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro:

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C, D', D''*) e *Centrale Toscana* (Serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I. Hambro & F^o.;

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 $^0|_0$ garantite dallo Stato, sarà fatto: a Parigi; Londra; Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 $^0|_0$ garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi o alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta* (*bordereau*) per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino.

Delegati italiani: a Basilea, Francoforte sul Meno, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Marsiglia; Anversa, Bruxelles; Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Königsberg; Bombay, Londra, Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Ginevra, Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Smirne;

l'Agenzia consolare d'Italia a Skeveningen (presso l'Aja).

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la « Seehandlung Societät » di Berlino; la « Staats-Depositen-Verwaltung » di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; la Austro-Ungherese, e la Neerlandese, sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito; basterà che le cedole rispettive siano presentate alle Case, Società e Banche pagatrici accompagnate da una speciale dichiarazione.

È consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali autorità competenti. Dovranno però, a richiesta dei Delegati italiani, presentare ai medesimi, per visione, i *bordereaux* originali.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

Dalla Direzione Generale del Tesoro, Roma li 15 giugno 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

N. 575503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Zorzi cav. Scipione fu Pietro, domiciliato a Verona, con annotazione;

N. 624798 d'iscrizione al nome di Zorzi Scipione fu Pietro, domiciliato a Verona per L. 310;

N. 657942 d'iscrizione al nome dello stesso per L. 300;

N. 697097 d'iscrizione al nome di Zorzi cav. Scipione fu Pietro, domiciliato a Verona per L. 250, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Allegri Zorzi Scipione fu Pietro, domiciliato a Verona, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 760359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Pizzarello Adele fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Dodero Caterina di Lorenzo, domiciliata in Genova;

N. 760363 per L. 150 a favore della suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pizzarello Ernestina-Adelina-Maria fu Domenico, minore, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 coi numeri d'iscrizione sui registri della Direzione Generale:

718823 per annue L. 50, al nome di Casanova Antonio di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Genova;

846737	per annue L.	150
873888	» »	85
897891	» »	80
897892	» »	95
925324	» »	220
931600	» »	51
935259	» »	90
953826	» »	100
953827	» »	115

tutte a favore di Casanova Antonio, fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Alizeri Giacomo Cirillo fu Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del

Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casanova Giuseppe Antonio Maria di (o fu) Giovanni Battista, minore, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 760360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Pizzarello Lorenzo fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Dodero Caterina di Lorenzo domiciliata in Genova; N. 760364 per L. 150, a favore del suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pizzarello Lazzaro-Lorenzo-Francesco fu Domenico minore ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 835036 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Garello *Gian Carlo*, Giulio e *Giovanna* fu Francesco, minori sotto la patria potestà della madre Diano Cecilia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garello *Giulio Gian Carlo*, Giulio e *Maria Giovanna* ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 21541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 260;

N. 26767 per L. 260;

N. 26768 per L. 260;

ai nomi di Trigona di Floresta Giovanni, Amalia e Raimonda di Luigi, minori, rappresentati dal loro padre domiciliati in Catania, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai nomi di Trigona di Floresta Giovanni, *Maria Amalia Francesca* di *Paolo*, e Raimonda di Luigi, minori, rappresentati ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 2836 ordinale, N. 44193 di protocollo, e N. 918998 di posizione, rilasciata da questa Direzione Generale il 14 aprile 1898 al sig. Bonarda Giuseppe di Giovanni, pel deposito di un Certificato 5 0[0 dell'annua rendita di L. 570, con decorrenza dal 1° gennaio 1898.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del surriferito Certificato nominativo, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 5 giugno 1893.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Salerno il 30 novembre 1897, sotto il n. 178 e n. 2395 di protocollo, n. 20673 di posizione, per il deposito del Certificato n. 204069 della rendita di lire centoventicinque e dell'assegno provvisorio n. 4906 di lire 2,50, intestati a Falciani Luigi Maria fu Gaetano e vincolati per cauzione notarile di Falciani Raffaele, esibiti dal sig. *Murino* Nicola fu Michele, per essere vincolati e tramutati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al detto signor *Murino* i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Pompei, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 giugno 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO II

Trasferimento di privativa industriale N. 1818.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Echelle télescopique aérienne simple et double », registrata in questo Ministero al nome del sig. Viarengo Emilio, a Torino, come da attestato del 23 luglio 1892 N. 32310 di Registro Generale, e da lui trasferita totalmente al sig. Michele Ansaldi pure a Torino, giusta l'avviso pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 17 agosto 1895 N. 193, fu dall'attuale proprietario retrocessa totalmente al sig. Viarengo predetto in forza di atto privato firmato in Torino addì 2 febbraio 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale della stessa città il giorno medesimo al N. 12973, vol. 121 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura locale addì 5 del detto mese di febbraio, ore 14.

Roma, li 11 giugno 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1819.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio garante la genuinità dei liquidi » registrata in questo Ministero al nome dei signori Kost Luigi e Gnocchi Eugenio, a Milano, come da attestato delli 10 dicembre 1897 N. 46317 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta F.lli Branca, a Milano in forza di scrittura privata conchiusa addì 19 gennaio 1898 debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 stesso al N. 12129, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura locale addì 9 febbraio 1898 ore 16.

Roma, li 13 giugno 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1840.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Instrument destiné à compter les ampères-heures », registrata in questo Ministero al nome del sig. Hummel Georg, a Monaco (Baviera), come da attestato delli 26 luglio 1897 N. 44966 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Allgemeine Elecktricitäts Gesellschaft », a Berlino, in forza di cessione per scrittura privata, sottoscritta a Monaco (Baviera), addì 21 gennaio 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 21 del successivo febbraio al N. 13978 vol. 901 (f. 121) atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 24 febbraio 1898, ore 16.

Roma, li 13 giugno 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1850.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Ponte a sbalzo senza contrappeso per riparazioni ai fabbricati con tavola assicurata ad un unico quadretto in ferro munito di sterzo sporgente dalla finestra » registrata in questo Ministero al nome del sig. Viganò Ferdinando, a Milano, come da attestato delli 21 settembre 1897 n. 44969 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società in accomandita semplice Maroni, Merzagora, Viganò e C. » in Milano in forza di istrumento rogato Riva in Milano addì 9 marzo 1898 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Busto Arsizio (Milano) il giorno 15 stesso al n. 729 vol. 33 atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 aprile 1898, ore 10,30

Roma, li 11 giugno 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

15 giugno 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.88	97.83
	4 1/2 % *netto*	108.90 1/4	107.77 3/4
	4 % *netto*	99.76 1/2	97.76 1/2
	3 % *lordo*	62.18 1/4	60.98 1/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra d'igiene nella R. Università di Sassari.*

Eccellenza,

La Commissione composta dei professori:
Alfonso Di Vestea;
Luigi Pagliani;
Pietro Canalis;
Eugenio Di Mattei;
Angelo Celli;
Giuseppe Sormani;
Arnaldo Maggiora,
diede principio alle sue adunanze il giorno 22 ottobre 1897 nominando, per votazione segreta, a presidente il prof. Sormani ed a segretario il prof. Maggiora.

I concorrenti furono i seguenti:
Dottor Achille Sclavo;
» Costantino Gorini;
» Claudio Fermi;
» Bartolomeo Gosio;
» Camillo Terni.

Riscontrati i titoli presentati dai concorrenti, la Commissione

stabili, in conformità dell'avviso di concorso e delle disposizioni contenute nel regolamento 26 ottobre 1890 e del R. decreto 11 agosto 1897 n. 387 le norme secondo le quali dovevasi dai candidati sostenere la prova pratica.

Detta prova ebbe luogo nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 ottobre.

Dopo un'ampia discussione sui titoli scientifici e di carriera presentati da ciascun candidato e sui risultati delle prove pratiche, la Commissione ha formulato i seguenti giudizî:

1. Achille Sclavo, incaricato dell'insegnamento dell'igiene nella R. Università di Siena, ha buon numero di lavori i quali sia per la varietà degli argomenti trattati, sia pel modo col quale furono svolti, dimostrano in lui una larga conoscenza dei diversi rami dell'igiene e dei metodi d'indagine relativi. È un osservatore intelligente, coscienzioso ed esatto, chiaro nella esposizione, sobrio nelle conclusioni. Tra i suoi lavori meritano particolare encomio gli studii sul siero anticarbonchioso, i quali rappresentano un acquisto prezioso per la dottrina e per la pratica della sieroterapia.

Possiede qualità didattiche veramente ottime ed ha dimostrato col fatto di saper dirigere un importante laboratorio scientifico.

2. Costantino Gorini, libero docente d'igiene nella R. Università di Pavia, presenta un gran numero di pubblicazioni, la maggior parte delle quali, intese a divulgare cognizioni d'igiene e metodi di ricerca, sono di pura compilazione; presenta pure alcune note originali non prive di qualche importanza scientifica e pratica.

Egli lavorò in reputati laboratorî e sotto un buon indirizzo scientifico, ma non dimostra di averne usufruito nella misura che avrebbe potuto, forse perchè dedicò troppa parte della sua attività ai lavori di compilazione.

La Commissione, pure apprezzando l'ingegno e la coltura del dott. Gorini, non riconosce in lui la maturità di studii necessaria per il posto cui egli aspira.

3. Claudio Fermi. È libero docente di igiene nella R. Università di Roma. I suoi numerosi lavori attestano una grande operosità in diversi ordini di indagini ed una speciale predilezione per la ricerca scientifica; alcuni di essi sono molto ben condotti e portano un reale contributo di fatti nuovi nella conoscenza degli enzimi e dei veleni di origine batterica.

Una parte però dei lavori più recenti del candidato e che riguardano più specialmente problemi molto ardui e complessi di biologia, pel modo in cui furono svolti e redatti si allontanano dal buon indirizzo dei precedenti lavori, in quanto che il candidato mostra di non possedere la coltura ed i metodi d'indagine rispondenti all'importanza di quei problemi, trascura talvolta il contributo di osservatori precedenti, espone i risultati senza determinare sufficientemente le circostanze relative ai singoli esperimenti e talora questi risultano erronei.

Tuttavia l'attitudine da lui dimostrata in altri lavori e la sua grande operosità dànno affidamento alla Commissione che egli, tornando a lavorare con maggiore ponderazione, potrà utilmente esplicare la sua attività scientifica in più rami dell'igiene. Possiede sufficienti qualità didattiche.

4. Bartolomeo Gosio, libero docente d'igiene presso la R. Università di Torino, presenta quindici lavori, tutti pregevoli ed eseguiti con rigoroso metodo scientifico, alcuni di alta importanza scientifica, come quelli sulle arseniomuffe. Il candidato possiede pienamente i metodi d'indagine igienica, specialmente quelli d'ordine chimico. Sarebbe stato desiderabile che la sua attività si fosse svolta in un campo alquanto più ampio dell'igiene. Ha buone qualità didattiche ed attitudine a dirigere un laboratorio.

5. Camillo Terni, docente d'igiene nella R. Università di Messina. È un ricercatore accurato e coscienzioso, conosce bene i metodi di ricerca; i suoi lavori, per quanto di non grande lena, sono buoni; meritano particolare menzione quelli sulla malaria e quelli di epidemiologia. Possiede buone qualità didattiche e capacità a dirigere un laboratorio.

La Commissione procedette in seguito alla votazione per schede segreta sulla eleggibilità dei candidati a norma dell'articolo 108 del citato regolamento universitario.

I risultati della votazione furono i seguenti:

Fu dichiarato eleggibile a voti unanimi e cioè con tutti *sì* il dott. Achille Sclavo;

furono dichiarati eleggibili con sei *sì* ed un *no*

il dott. Claudio Fermi;

il dott. Bartolomeo Gosio;

il dott. Camillo Terni;

fu dichiarato ineleggibile, avendo riportato cinque *no* e due *sì*, il dott. Costantino Gorini.

La Commissione, dopo discussione sul valore dei singoli concorrenti dichiarati eleggibili, a voti palesi approva la seguente graduazione:

1.° Achille Sclavo (con sei voti contro uno).

2.° Bartolomeo Gosio (con sei voti contro uno).

3.° Claudio Fermi (con sei voti ed un'astensione).

4.° Camillo Terni.

La Commissione poscia, a voti palesi ed a maggioranza, assegna ai singoli candidati i seguenti punti di merito, secondo le formalità regolamentari:

Al dott. Achille Sclavo punti $^{58}/_{70}$ (cinquantotto settantesimi).

Al dott. Bartolomeo Gosio punti $^{56}/_{70}$ (cinquantasei settantesimi),

Al dott. Claudio Fermi punti $^{52}/_{70}$ (cinquantadue settantesimi).

Al dott. Camillo Terni $^{51}/_{70}$ (cinquantuno settantesimi).

In seguito a tale risultato la Commissione propone che il dott. Achille Sclavo venga nominato professore straordinario d'igiene nella R. Università di Sassari.

Roma, 6 novembre 1897.

La Commissione:

Prof. Giuseppe Sormani, *presidente* — Luigi Pagliani — Alfonso Di Vestea — Eugenio Di Mattei — Arnaldo Maggiora — Pietro Canalis, *relatore.*

Contro relazione del commissario prof. A. Celli.

Il sottoscritto, commissario del concorso d'igiene nell'Università di Sassari, si permette di rilevare come fin dalla prima seduta, avendo notato la tendenza ad adottare una procedura a colpi di maggioranza, s'era proposto di ritirarsi dalla Commissione, e non rimase poi che per l'unico scopo di far discutere minutamente il valore dei singoli candidati.

Egli ebbe, anzitutto, a dichiararsi non soddisfatto del modo e della forma stabilita per la *prova pratica*, come quella che non gli pareva corrispondente all'altezza della cattedra d'Università ma troppo simile a quella degli esami d'igiene pratica, per la carriera dell'amministrazione sanitaria, che alcuni concorrenti avevano dato e fatto dare più volte.

Il sottoscritto commissario ebbe quindi inutilmente a proporre che la detta prova pratica si facesse dopo la lettura dei titoli, e consistesse piuttosto nel chiamare i candidati a ripetere ed illustrare qualche esperienza più contestabile e più importante degli stessi titoli. Se così si fosse operato si sarebbe avuto il risparmio di molte obbiezioni e discussioni accademiche, e sarebbero potute venire in evidenza disparità notevoli e non così insensibili, come quelle delle prove fatte, avuto riguardo alla facilità dei temi assegnati e ai varî mezzi di preparazione per poterli svolgere.

Quanto poi al giudizio sui singoli candidati e sulle pubblicazioni loro, il sottoscritto commissario crede suo rigoroso dovere il dichiarare quanto appresso:

Il candidato Sclavo presenta parecchie noterelle, senza importanza e incomplete (come: conservazione dei virus in glicerina, coltura in diplococco nelle uova, esaltazione della virulenza della morva), o provviste di errori di metodo e di osservazioni (come quando trova acqua sotterranea senz'acido nitrico a Cairo Montenotte, la crenthaix Kühniana a Corneto, giudica da un esame batteriologico l'acqua potabile di Cagliari, pretende che il siero di sangue dei vitelli vaccinati abbia potere immunizzante contro il germe del vaccino, e, nientemeno, anche contro i piogeni, crede di dimostrare con pochissime esperienze senza controllo il passaggio di sostanze immunizzanti nelle uova di pollo, e cura la morva colla linfa di Koch).

Delle altre noterelle quella sulla statistica della difterite è una breve compilazione dei dati dell'ufficio di statistica; quella sugli alcools è una semplice descrizione d'un apparecchio già noto e senza conoscenza della letteratura italiana sull'argomento, quella sull'annacquatura dei vini non aggiunge nulla d'importante, o quella sulla disinfezione delle pelli carbonchiose è una polemica con un altro dei candidati.

Il lavoro così lodato dalla maggioranza della Commissione, quello sul siero carbonchioso, fu nell'Istituto igienico di Halle ripetuto ma non confermato dal Sobernheim, il quale sebbene abbia fatto, con proprie ricerche, un passo più innanzi, conclude tuttavia che la questione non è che allo stadio delle preliminari ricerche di orientamento.

Del candidato Sclavo restano quindi alcune buone note di tecnica, come quella sul controllo dei sieri antidifterici, sulla ricerca microscopica del granturco nelle paste alimentari, su apparecchi per la raccolta dell'acqua e del siero di sangue, sulla scomparsa del mercurio dalle soluzioni di sublimato, sui pavimenti e sui tappeti, e infine alcune ricerche ben condotte sulla coltura dei vibrioni del colera.

Il suddetto concorrente, a giudizio del sottoscritto commissario, ha tutte le attitudine tecniche per essere un buon preparatore e un buon perito medico igienista, ma sia pei lavori suoi come per quelli di qualche suo allievo, tutt'altro che corrispondenti ai mezzi larghissimi dei quali ebbe per varî anni a disporre nei laboratorî della sanità, non è davvero all'altezza del primo posto a cui fu dalla maggioranza della Commissione elevato.

Il candidato Gorini, secondo il sottoscritto commissario, se non ancora del tutto maturo pol posto di professore, purtuttavia così pei lavori presentati, come pei suoi titoli didattici o per aver fatto una buona prova pratica, non certo meritava di essere dichiarato tanto severamente indegno di essere eleggibile, in ispecie se si confronta con altri concorrenti molto in alto classificati e nella realtà non molto da lui distanti.

Il candidato Fermi presenta XVIII lavori o lodati o passati (ciò che nel caso nostro è lo stesso) senza critiche o quasi d'innanzi il giudizio della Commissione.

Essi sono:

10 lavori sugli enzimi, pei quali l'autore, come ha stampato il primo assistente dell'Istituto igienico di Monaco, è universalmente *rühmlich bekannt*; i lavori sulla scomparazione della amigdalina per opera dei bacteri, e sulla biologia dei blastomiceti; i lavori di eziologia ed epidemiologia sul veleno del tetano, sulla predisposizione alla tubercolosi, nell'auto-intossicazione intestinale; lo studio endemiologico sulla polmonite crupposa; i lavori d'igiene dei luoghi abitati cioè sulla purificazione delle acque di rifiuto per mezzo dell'elettricità e sulla scomposizione del cloroformio a contatto colle fiamme a gaz.

Per questo complesso di lavori assai importanti e relativi a così vasto campo dell'igiene, il candidato è già superiore ad ognuno degli altri concorrenti.

Per diminuire e ridurre ai minimi termini un merito così innegabile, alcuni della maggioranza della Commissione, spesso non tutta la maggioranza stessa, hanno dovuto ricorrere a sollevare critiche contro altri lavori.

Queste critiche p. es. tolte dalla fisiologia, ma come è dimostrato nei processi verbali, e secondo anche il parere del sottoscritto richiesto a fisiologi come il Luciani ed il Fano, sono destituite di fondamento, come quella p. es. che la peptonizzazione non sia una idratazione. A questo proposito il sottoscritto si permette deplorare che nella Commissione non fosse qualche cultore di chimica e neppure d'una disciplina così fondamentale per la igiene com'è la fisiologia. Se così fosse stato non solo simili critiche non sarebbero sorte, ma si sarebbe invece data lode al candidato per quella vasta coltura fisiologica che s'è arrivato a negargli e che gli ha permesso perfino di proporre una ipotesi sull'autodigeribilità dello stomaco già confermata e accettata in Germania dal Mathes, e nel Belgio dal Frederieg.

Si è preteso poi di mal giudicare altri lavori densi di osservazioni e di fatti sperimentali, alla stregua di qualche critica parziale e assai discutibile.

Il sottoscritto commissario ha ribattuto, come risulta dai verbali, una per una tutte le critiche. Qui si limita di far notare che il candidato coi due lavori sull'immunità verso il colera ha definitivamente abbattuto una teoria del Metschnikoff, e col lavoro sulla rinite catarrale semplice ha meritato che l'Hamon scrivesse: dans cette étude tres-complète les auteurs ont envisagé tous les côtès de cette question.

La discussione poi che venne lungamente agitata sul lavoro delle muffe senza azoto, è stata la miglior riprova della importanza del problema sollevato dall'autore, tanto più che nelle masse miceliche da lui preparate non si rinvenne azoto neanche nell'istituto chimico di Roma e nel laboratorio delle gabelle di Genova, e questo è un fatto che merita tutta l'attenzione del naturalista e non può essere distrutto con le obbiezioni aprioristiche di un membro della Commissione.

Intanto egli è certo che il candidato fu sempre da critici ed autori stranieri giudicato con ogni rispetto e spesso con lodi; anzi, per citare un esempio, nell'ultimo e classico trattato del Flügge, fra gli autori italiani, egli è uno dei più volte e più lodevolmente citati.

In questa divergenza di opinioni fra il sottoscritto e alcuni della maggioranza della Commissione, qualora l'onorevole Consiglio Superiore di P. I. non possa entrare nel merito, il sottoscritto non esita di appellarsi al giudizio di colleghi stranieri, ai quali propone formalmente di mandare i lavori dei concorrenti o per lo meno dei primi tre eleggibili di questo concorso essendo egli fermamente convinto che per la coltura scientifica generale e speciale, pel lavoro indefesso e proseguito con lena crescente nelle varie branche dell'igiene il candidato Fermi abbia pieno diritto di essere classificato per primo.

Il candidato Gosio è stato messo, anche per giudizio del sottoscritto commissario, al suo giusto posto, non però rispetto al primo dichiarato eleggibile, del quale è certamente di merito superiore e a cui perciò non meritava d'essere posposto.

Il candidato Gosio ha pochi lavori e di non molta lena, compresi quelli sulla malaria e sull'epidemiologia del colera che poco aggiungono alle nostre cognizioni e non sempre vengono a conclusioni giustificate. Non poteva quindi certamente essere collocato immediatamente vicino al concorrente Fermi, dal quale per le pubblicazioni e pei titoli lo separa così grande distanza.

Infine il sottoscritto commissario si permette di sottoporre all'onorevole Consiglio Superiore dell'I. P. le seguenti considerazioni:

1. La classificazione dei candidati alla cattedra d'igiene a Sassari è in contraddizione coi risultati evidenti delle discussioni minute consegnate nei verbali.

2. Nella relazione, che per dover essere pubblicata avrebbe fatto meglio a specificare le critiche, si fanno invece accuse ge-

neriche per giustificare la classificazione adottata, mentre, come risulta dai verbali, esse si risolvono in appunti su particolari secondarî, o furono ricavate da altre discipline delle quali mancava nella commissione un rappresentante e quindi un autorevole giudice.

3. Nell'assegnare i punti di merito la maggioranza evidentemente è caduta in doppia contraddizione, la prima quando, innanzi alla mole dei lavori del candidato Fermi passati con lode o senza critica notevole, poi gli ha assegnato soltanto un 3° posto e a 6 punti di distanza dal primo; tant'è vero che altri due commissari proposero di metterlo alla pari col candidato Gosio con due soli punti di distanza dal primo; la seconda quando metteva lo stesso candidato con 1 sol punto di distanza dal 4° e a lui di merito così inferiore.

4. Nel giudizio dato sul concorrente Fermi nella relazione della maggioranza risulta un'altra contraddizione quando contrariamente alla realtà ed ai verbali si sono distinte in lui due fasi di attività scientifica, nella seconda delle quali avrebbe demeritato della prima, mentre invece sta di fatto che dei suoi lavori lodati e passati senza critica o quasi ve ne hanno di data recentissima, viceversa alcuni tra i primi non vennero risparmiati.

5. Anche l'ineleggibilità assegnata al candidato Gorini è in contraddizione coi processi verbali.

Su questo caso così grave del concorso di Sassari il sottoscritto commissario ha creduto suo rigoroso dovere di richiamare tutta l'attenzione dell'onorevole Consiglio Superiore della P. I., nell'interesse dell'indirizzo scientifico dell'insegnamento universitario d'igiene, e per amore della nostra gioventù studiosa, in cui sono riposte le migliori speranze dell'avvenire dell'alta coltura nazionale

Roma, 6 novembre 1897.

Prof. ANGELO CELLI.

Osservazioni del Consiglio superiore.

« Risulta dagli atti che i giudizii furono dati o interamente consoni o quasi uniformi in tutte le questioni principali da una maggioranza di sei, mentre il commissario dissidente Celli fu alcune volte d'accordo colla maggioranza, altre volte esternò e ragionò dei pareri diametralmente opposti, ricapitolati ed allargati ancora nella sua relazione finale, colla quale egli mantenne ed accentuò maggiormente la sua posizione separata.

Però nell'insieme il lavoro della Commissione è stato intenso e degno delle persone cospicue che essa ebbe a giudicare, persone che fanno onore alla scienza coltivata; ed in massima le forme prescritte dalla legge furono osservate con molta circospezione.

Dichiarato ineleggibile il dott. Gorini con cinque *no* e due *sì*, la Commissione classificò gli altri quattro concorrenti nel modo seguente:

1. Sclavo Achille con $^{58}/_{70}$.
2. Gosio Bartolomeo con $^{56}/_{70}$.
3. Fermi Claudio con $^{52}/_{70}$.
4. Terni Camillo con $^{51}/_{70}$.

La Sezione medica di questo Consiglio superiore non fu concorde nelle conclusioni da presentare all'E. V. intorno a questo concorso, e si divise in una maggioranza composta di *tre* Consiglieri ed in una minoranza composta di *due*, essendosi altri due membri di essa resi assenti nelle ultime sedute.

La minoranza opinò che si dovesse proporre l'annullamento del concorso, facendo rilevare:

1. che esiste una relazione separata del prof. Celli sull'andamento del concorso in parola;

2. che delle prove pratiche non si dà conto dettagliato nei verbali in ciò che concerne la parte tecnica, mentre esiste in perfetta regola la parte procedurale, come esiste pure un giudizio sintetico sul valore di ogni singolo candidato relativamente alla prova pratica:

3° che i singoli pareri scritti dei signori commissari sono stati consegnati al Presidente della Commissione il giorno seguente alla votazione finale o solo prima che fosse riletta o firmata la relazione, vale a dire, il giorno dell'ultima seduta della Commissione;

4° che sul candidato Terni il commissario Pagliani non espresse nei giudizi singoli un parere proprio, ma si uniformò a quello del prof. Di Vestea, esprimendosi nei termini seguenti « per questo parere il sottoscritto si riferisce ed accetta quanto ha dichiarato il collega Di Vestea »;

5° che la relazione finale in data 6 novembre 1897, è firmata soltanto dai sei Commissari, che formarono la maggioranza; mentre il commissario Celli presentò la sua relazione separata, già preannunziata nei giorni 4 e 5 novembre e da lui firmata;

6° infine, un altro punto fu messo in rilievo da uno solo dei due Consiglieri della minoranza, concernente il metodo del giudizio scientifico, vale a dire che risultati positivi ottenuti in via sperimentale, non si possono confutare che con lo esperimento.

La maggioranza della Sezione ritenne invece che i fatti sopra accennati non fossero tali da invalidare il concorso e nella lunga discussione fattane in Consiglio si fece notare:

1° che l'esistenza di una relazione separata di uno dei commissari non distrugge il voto degli altri sei;

2° che i verbali esistono e rendono conto del risultato delle prove pratiche fatte dai concorrenti e del giudizio portato sopra di esse dalla Commissione;

3° che nessuna disposizione di legge o di regolamento prescrive quando i pareri singoli debbono essere presentati e l'averli consegnati al termine dei lavori della Commissione non costituisce una irregolarità;

4. che la mancanza del parere singolo del commissario Pagliani sopra il concorrente Terni, non può costituire un grave difetto, sia perchè questo concorrente è l'ultimo degli eleggibili, sia anche perchè in fondo il prof. Pagliani non ha fatto che associarsi al parere espresso da altro commissario;

5. che la mancanza della firma di uno dei commissari nella relazione finale non si potrebbe addurre come ragione di nullità di un concorso, senza creare un precedente gravissimo in quanto che potrebbe un solo commissario distruggere facilmente l'operato degli altri;

6. che, se per fare la critica di una memoria fondata su esperimenti, fosse necessario rifare gli esperimenti stessi, nessun concorso di materie sperimentali sarebbe più possibile; mentre invece è da ritenersi che i giudici siano capaci di vedere se i concetti scientifici seguiti siano esatti e quindi accettabili i risultati.

Fu poi anche analizzata la controrelazione del commissario Celli, dichiarandosi non esatte alcune affermazioni e facendosi notare che le critiche in essa contenute egli avrebbe dovuto esporle nelle discussioni della Commissione e non lo fece. Di più si notava che alcuni dei giudizi di questo commissario sopra i titoli dei concorrenti sarebbero in contraddizione colla graduazione ch'egli stesso avrebbe voluta.

Varî Consiglieri si fermarono a parlare sulla tardiva presentazione dei giudizi singoli, prevalendo l'opinione che non si possa considerarla come ragione di nullità di un concorso, fino a che non sia prescritto, il che non è fino ad oggi, che tali giudizî abbiano ad essere presentati prima della discussione collegiale.

Del resto parve ai più che, in mezzo ai due commissari Pagliani e Celli, stessero cinque competentissimi commissari, i quali, come risulta dagli atti, giudicarono senza subire la influenza dell'uno piuttosto che dell'altro.

La lotta era inevitabile, ove si ponsi che astrazione fatta da ogni altra considerazione, il Celli trovava fra i concorrenti un suo assistente, ed il Pagliani, un funzionario del soppresso ufficio

di sanità da lui diretto; e ciò risulta chiaro leggendo il giudizio del Celli sul candidato del Pagliani, e quello del Pagliani sul candidato del Celli; ma leggendo i giudizî degli altri commissari si ha la convinzione che essi giudicarono con perfetta equanimità, tanto più che fra essi, come risulta dai verbali, non vi fu contrasto di sorta. Il Celli afferma anche essersi accorto fin dalle prime sedute della Commissione, che si sarebbe proceduto a colpi di maggioranza, ma queste parole non sono affatto giustificate dai fatti, poichè la Commissione per l'esame dei titoli rispettivi dello Sclavo e del Fermi, occupò tre sedute per ciascuno e non si può quindi non credere che i titoli stessi non siano stati analizzati diligentemente.

In fine, dopo matura discussione, durante la quale qualche Consigliere, a meglio illuminare il Consiglio superiore, volle anche entrare nel merito dei giudizî dati dalla Commissione, il Consiglio stesso, respinse la proposta di annullamento del concorso alla cattedra d'igiene nella R. Università di Sassari, e conseguentemente deliberò il rinvio degli atti all'E. V. senza osservazioni ».

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Padova.*

La Commissione composta dei prof. Triani Giuseppe, Viti Domenico, Mariani Mariano, Mortara Lodovico e Manfredini Giuseppe, convocata pel 25 corr. tenne sei sedute. Essa si costituì nello stesso giorno 25 corr. eleggendo a presidente il prof. Triani e a segretario il prof. Manfredini e constatando che i concorrenti, regolarmente iscritti, sono cinque:

Pateri Giovanni;
Caberlotto Enrico;
Franceschini Gaetano;
Lessona Carlo;
La Rosa Salvatore.

L'esame dei titoli e la discussione sul merito dei candidati diedero questo risultato:

Nel complesso la Commissione ha dovuto riconoscere chè l'attuale concorso, a brevissima distanza da quello di Siena e quando due dei migliori concorrenti a Siena occupano già la cattedra, a cui aspiravano, in altra Università, non poteva riuscire di piena soddisfazione essendo esiguo il numero dei cultori di diritto giudiziario civile che possono aspirare all'insegnamento, per esserne tuttora lontani.

Nei particolari poi il risultato fu il seguente:

Pateri Giovanni, presenta delle pubblicazioni di gran mole, ma di pochissimo ed ineguale valore, migliori quelle che trattano dell'*esecuzioni immobiliari*, dei *mezzi per impugnare le sentenze* e dei *procedimenti speciali;* senza importanza le altre che si risolvono in formulari a servire i causidici. Però tutte queste pubblicazioni manifestano che, se all'autore non mancano l'attività e la diligenza del compilatore, a lui difettano sempre la cultura e la capacità necessarie ad elevarsi a concezioni scientifiche e che quindi egli non possiede alcuna delle doti richieste per coprire degnamente e con profitto una cattedra universitaria.

Caberlotto Enrico, fu dichiarato eleggibile a semplice maggioranza di tre voti contro due nel concorso per professore ordinario di diritto giudiziario civile nella R. Università di Catania, deciso nel dicembre del 1887; ma quella Commissione riconosceva fondata la censura, che veniva fatta a lui, di esaurire la sua attività esclusivamente a vantaggio della pratica forense. Di poi, egli non produsse alcun lavoro che non meriti l'identica censura. Tutte le monografie che pubblicò dopo quel concorso coi titoli: « Consiglio di famiglia e di tutela » — « Esecuzione forzata immobiliare e mobiliare » — « Citazione » — « Conflitti di giurisdizione e competenza » — « Incidenti » — « Capacità a testimoniare » — « Cassazione e Corte di cassazione » ed altre minori, tutte rivelano in lui un pratico acuto, ma nessuna lo indica idoneo a trattare scientificamente un argomento di diritto giudiziario civile, sebbene parecchie delle accennate pubblicazioni gli offrissero il destro per mostrare una siffatta attitudine.

Cosicchè la Commissione ha dovuto constatare che il Caberlotto non ha, dopo il 1887, migliorata la sua posizione.

Franceschini Gaetano, presenta le stesse pubblicazioni colle quali prese parte al concorso di professore ordinario di procedura civile e ordinamento giudiziario nell'università di Siena, deciso l'anno passato, fra le quali due ve ne sono: « La correzione delle sentenze » e « Dei fatti nuovi in ordine alla formazione della prova testimoniale » che furono allora dichiarate o si riconoscono ancora attualmente degne di speciale attenzione. Esse rivelano infatti che il Franceschini sa aspirare ed elevarsi alla trattazione teorica degli argomenti interessanti i cultori del diritto giudiziario civile, illustrandoli con ricerche diligenti e coscienziose e con l'esame dei pronunciati della magistratura. Se egli avesse cura di esplicare sempre lucidamente il suo pensiero, queste due opere sue sarebbero senza dubbio pel loro contenuto maggiormente stimate.

Nell'attuale concorso non presenta pubblicazioni nuove, ad eccezione di un breve opuscolo col titolo « Difese scritte » il quale nulla aggiunge ai meriti del Franceschini, chè anzi gli procura di avere scritto cosa poco pensata e, per quanto riguarda la forma, poco corretta.

Ma questa censura lascia tuttavia integro l'apprezzamento onorevole e lusinghiero, che la Commissione giudicatrice del concorso di Siena pronunziò sui meriti scientifici del Franceschini, dichiarandolo ad unanimità eleggibile al posto di professore ordinario; apprezzamento che la Commissione, che lo giudica ora, conferma.

Anzi questa Commissione, considerando che il concorso, che è chiamata a giudicare ora, è per professore straordinario e che nel decorso anno scolastico egli insegnò, come incaricato, nella R. Università di Padova il diritto giudiziario civile, o lo insegnò, secondo attesta il preside di quella facoltà di giurisprudenza, lodevolmente, crede che la posizione del Franceschini sia in questo concorso migliorata.

Lessona Carlo, fece anch'egli il concorso di Siena e fu dichiarato eleggibile ad unanimità, ed a semplice maggioranza di tre voti su cinque ebbe anche un punto di più del Franceschini, mentre due commissari opinavano che questi due concorrenti meritassero di essere classificati allo stesso grado. Nel concorso odierno, il Lessona non ha presentato titoli nuovi, se si eccettuano la continuazione dell'opera: « La teoria delle prove » (in bozze di stampa, non bene ordinate e forse non ancora completamente corrette nella sostanza e nella forma) ed una monografia sui « Doveri sociali del diritto giudiziario civile ». Ma l'esame delle bozze di stampa ha persuaso la Commissione essere giusta e doversi ripetere la censura che al Lessona fece la Commissione giudicatrice del concorso di Siena, di non aver saputo proseguire egualmente bene quest'opera cominciata benissimo. Ciò indusse la Commissione a ritenere non migliorata la posizione del Lessona in questo concorso, sebbene riconosca che nelle sue pubblicazioni cotesto giovane manifesti molto ingegno, una coltura varia ed una attività singolare, e lo apprezzi quindi come un candidato assai promettente.

La Commissione non ha attribuito importanza alla monografia « Doveri sociali del diritto giudiziario civile » perchè mancante della sostanza corrispondente al titolo.

La Rosa Salvatore fu dichiarato eleggibile ad unanimità nel concorso di Catania del 1887 per professore ordinario (non vinto da lui) ed è professore straordinario per decreto ministeriale, di

procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Catania. Egli presenta varie pubblicazioni; le due più importanti e più recenti sono: « La rivocazione delle sentenze » e « La contestazione nel diritto giudiziario civile ».

In tutte le varie pubblicazioni però gli stessi pregi e gli identici difetti; da una parte esposizione chiara ed ordinata, dall'altra mancanza di profondità e di compitezza. Egli fa ricerche storiche, ma le risultanze si riducono a poche notizie storiche superficiali; indaga i principî fondamentali dell'istituto che studia e non sempre li sa cogliere esattamente e sa condurli alle conseguenti applicazioni. Nondimeno ai suoi lavori non si devono negare pregi di cultura e di accurata elaborazione. Inoltre egli è insegnante provetto, non soltanto per la pratica acquistata coll'insegnamento continuato, per la lunga serie di anni, ma perchè parlatore facile, elegante e chiaro. Ciò risulta alla Commissione in modo indubbio; cosicchè essa lo crede degno della posizione che si è conquistata.

In seguito e in base agli esposti giudizi, la Commissione procedette a votare l'eleggibilità dei concorrenti. Non furono sottoposti a votazione perchè eleggibili di diritto, in seguito al concorso di Siena (1896) i signori Franceschini Gaetano e Lessona Carlo. La votazione si è fatta invece *per schede segrete* per i signori Pateri Giovanni e Caberlotto Enrico. Anche il prof. La Rosa Salvatore fu sottoposto a votazione, per schede segrete, sebbene alcuno dei commissari sollevasse il dubbio che tale votazione non fosse necessaria visto l'articolo 110 lettera *b* del reg. generale universitario.

Risultò eleggibile, alla unanimità, il prof. La Rosa Salvatore; a semplice maggioranza di tre voti contro due l'avv. Caberlotto Enrico; non eleggibile ad unanimità di voti l'avv. Pateri Giovanni.

Con voto palese gli eleggibili furono graduati nel modo seguente:

1. Franceschini Gaetano e Lessona Carlo;
2. La Rosa Salvatore;
3. Caberlotto Enrico.

E con questa attribuzione di punti a voti unanimi e palesi:

1. Franceschini Gaetano e Lessona Carlo trentanove (39);
2. La Rosa Salvatore trentotto (38);
3. Caberlotto Enrico trentadue (32).

La Commissione ha collocato nello stesso grado e cogli stessi punti Franceschini Gaetano e Lessona Carlo dopo avere lungamente ed ampiamente discusso, perchè si convinse che il merito dei due concorrenti si equilibra perfettamente.

E ritenuta questa parità di grado e di punti fra i due candidati essa si sarebbe trovata in presenza di seria difficoltà per la designazione del candidato da prescegliere per la cattedra posta a concorso, se a superare la difficoltà non giovasse il fatto che oltre la cattedra di Padova vaca anche quella di Siena. Nè la Commissione ha creduto di oltrepassare il proprio mandato riconoscendo che, sulla base dei risultati del presente concorso, può essere provveduto ad entrambi gli insegnamenti preaccennati senza bisogno di un nuovo concorso, del quale sarebbe manifesta la inopportunità.

Quindi la Commissione indica i concorrenti signori Franceschini e Lessona come meritevoli entrambi di essere chiamati all'insegnamento della procedura civile e ordinamento giudiziario, in due cattedre di eguale importanza. E solo in quanto essa ritiene e confida che rispetto ad entrambi questo suo voto possa essere adempiuto, *designa il sig. prof. Franceschini Gaetano per la cattedra di Padova, a ciò determinata dal fatto dell'insegnamento già ivi lodevolmente prestato da lui nella qualità di incaricato.*

E tale designazione la Commissione accompagna con l'unanime esplicito voto che qualora il Franceschini sia nominato a Padova, il Lessona abbia ad essere nominato a Siena; e qualora per qualsiasi motivo il Franceschini non potesse o volesse essere nominato a Padova, sia quella cattedra conferita al Lessona.

Per quanto riguarda il prof. La Rosa, la Commissione fa voto che in seguito all'attuale concorso e alla graduazione sua, al secondo grado, la sua nomina a professore straordinario di proc. civile ed ord. giudiz. nella R. Università di Catania sia regolarizzata conforme alla giustizia.

Letta ed approvata la presente relazione oggi 30 ottobre 1897.

G. Triani — Mariani — Domenico Viti — Mortara — Giuseppe Manfredini, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio superiore.

« Il Consiglio superiore nell'adunanza del 5 novembre 1897 esaminati gli atti del concorso, non gli ha trovati perfettamente regolari, e prima per la eleggibilità accordata al Caberlotto.

Vi si dice, e tutti i Commissari sono concordi, che il Caberlotto esaurisce la sua attività esclusivamente a vantaggio della pratica forense; e se le pubblicazioni sue rivelano in lui un pratico acuto, nessuna lo indica idoneo a trattare scientifiamente un argomento di diritto giudiziario civile, sebbene parecchie gliene avessero offerto il destro.

Il Caberlotto però era stato dichiarato eleggibile - sebbene allora a semplice maggioranza di 3 voti contro 2 - nel concorso per professore ordinario di diritto giudiziario civile nella R. Università di Catania, deciso nel 1887, e forse fu questa circostanza che indusse la Commissione del presente concorso a confermargliela, tanto più che questa volta si trattava di un posto di straordinario. Ma il Consiglio non è stato di questo avviso, e, siccome, a giudizio della Commissione, il Caberlotto non ha lavori di vero carattere scientifico, crede e propone che la sua eleggibilità venga annullata.

Per ciò che riguarda i signori Franceschini e Lessona, graduati entrambi al primo posto con voti 39 con la designazione del Franceschini per Padova, sarebbe stato desiderabile che la Commissione si fosse espressa più recisamente ed esplicitamente circa ad essa. Infatti la Commissione, dopo avere accennato alla grande difficoltà in cui si trovava a dover pronunciarsi in favore di uno dei due concorrenti, che per merito si equilibravano perfettamente, aggiunge alla lettera:

« Quindi la Commissione indica i concorrenti signori Franceschini e Lessona, come meritevoli entrambi di essere chiamati all'insegnamento della procedura civile ed ordinamento giudiziario, in due cattedre di uguale importanza. E solo in quanto essa ritiene e confida che rispetto ad entrambi questo suo voto possa essere adempiuto, *designa il sig. prof. Franceschini Gaetano per la cattedra di Padova, a ciò determinata dal fatto dell'insegnamento già ivi lodevolmente prestato da lui, nella qualità d' incaricato*. E tale designazione la Commissione accompagna con l'unanime esplicito voto che, qualora il Franceschini sia nominato a Padova, il Lessona abbia ad essere nominato a Siena; e qualora per qualsiasi motivo, il Franceschini non potesse o volesse esser nominato a Padova, sia quella cattedra conferita al Lessona ».

Il Consiglio pertanto, ritenuto che il sig. Franceschini abbia veramente vinto il concorso e che la Commissione abbia ecceduto nel condizionarne la nomina a Padova a quella del Lessona a Siena, mettendosi quasi al posto del Ministro; nell'adunanza del 5 novembre corrente, ha deliberato di restituire all'E. V. gli atti di questo concorso: 1° colla proposta di annullamento della eleggibilità concessa al sig. Caberlotto; 2° con l'approvazione della proposta di nomina a Padova del dott. Franceschini; 3° colla osservazione che nessuna altra raccomandazione o proposta della Commissione sia accettata ».

S. E. il Ministro ha accettato le due prime proposte del Consiglio superiore annullando la eleggibilità concessa al Caberlotto, e nominando a Padova il Franceschini.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di geologia applicata nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di Torino.*

La Commissione costituitasi il mattino del 22 ottobre 1897 in una sala della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma tenne poi le successive sue sedute nell'aula e nei locali del R. Museo geologico universitario di Roma alla Sapienza. Essa all'atto della verifica dei suoi poteri si elesse a presidente il senatore prof. Giovanni Capellini ed a segretario relatore il prof. Alessandro Portis.

L'elenco dei concorrenti inscritti comunicato alla Commissione era originariamente di novo. Ma subito la Commissione dovette riconoscere di non poter tenere considerato come concorrente chi non aveva allegato alla domanda di iscrizione il proprio *curriculum vitae* ed i titoli accademici richiesti nel bollettino di apertura del concorso e quindi rimase escluso un concorrente da ulteriori considerazioni.

La lista, assottigliatasi da nove ad otto concorrenti, si andò nelle successive sedute prima a quinta assottigliando di altri cinque, vuoi con notificate rinunzie (vedi successivi verbali) vuoi col non presentarsi alla prova pratica prescritta quest'anno; e la Commissione sullo scorcio della quinta seduta non ebbe più che a giudicare e decidere sopra tre concorrenti: i signori Federico Sacco, Secondo Franchi, ed Alessandro Druetti, dei quali nella presente ormai unicamente discorrerà.

La Commissione ha graduato questi tre concorrenti, assegnando: il primo posto al signor Federico Sacco; il secondo posto, assai distante dal primo, al signor Druetti Alessandro; ed il terzo posto, poco distante dal secondo, al sig. Secondo Franchi.

Essa attribuì l'idoneità e l'eleggibilità al sig. Federico Sacco con voti quarantatrè su cinquanta a voti unanimi; attribuì pure a voti unanimi l'idoneità al sig. Alessandro Druetti con voti trentatrè su cinquanta; negò l'idoneità a maggioranza di quattro voti su cinque al sig. Franchi Secondo.

Procedendo, prima di addivenire a queste conclusioni finali, all'esame partito dei titoli presentati da questi tre concorrenti, la Commissione ha rilevato che:

1° il signor Sacco Federico presentò titoli accademici comprovanti come fino dall'anno 1882, e cioè due anni prima di conseguire la laurea in scienze naturali, egli si applicò specialmente agli studî di geologia e paleontologia; come in tale applicazione perseverò con studî di perfezionamento per cui ebbe assegni nel 1885 e 1886; studi che lo portarono a conseguire nel 1883 la libera docenza per esami in geologia presso la R. Università di Torino; come dal 1883 al 1886 egli, mentre sostanzialmente si occupava di zoologia applicata alla paleontologia, sia stato addetto in qualità di assistente presso l'universitario museo di zoologia ed anatomia comparata di Torino, passando in seguito nel 1886, appena vi si fece posto, al museo di geologia della stessa università, sempre nella posizione di assistente, posizione che ininterrottamente occupò fino ai giorni presenti: come nel 1887 ebbe incarico di impartire un corso particolare di paleontologia nella R. Università di Torino, incarico che mantenne fino all'anno presente senza interruzione; come egli ebbe, e da amministrazioni pubbliche e da private, incarichi o di rilevamenti geologici di aree speciali o di ricerche geologiche applicate a speciali scopi industriali od idrologici.

Il Sacco ha presentato a questo concorso non meno di 24 titoli a stampa corrispondenti ad altrettanti lavori e studî da lui compiuti dal 1886 al corrente anno 1897; parecchi di questi sono di mole considerevole, constano di più parti; e la Commissione non ne avrebbe potuto prendere nel breve tempo esatta conoscenza o dar adeguato giudizio, se da prima non ne avesse presa visione nei volumi delle accademie e delle società scientifiche in cui furono pubblicati, e da prima non ne avesse conosciuti e, quando del caso, utilizzati i risultati.

Per questa ragione può dichiarare di certa scienza che i 24 lavori presentati sono ben lungi dal rappresentare tutta l'attività scientifica dimostrata da questo concorrente in 14 anni di vita accademica; altre e numerose pubblicazioni sue son venute alla luce ed alcune di esse possono condurre a risultati geologicamente interessanti; ma, non presentate, non è compito speciale della Commissione l'insistere sovra esse, tanto più quando i principali gruppi di scienza in cui si possono distribuire sono anche sufficientemente rappresentati dai titoli materialmente inviati.

Questi vennero dallo stesso concorrente distinti nei quattro gruppi di geologia (otto titoli), di geologia applicata (sei titoli) di orogenia (quattro titoli) di paleontologia (sei titoli).

Nel primo gruppo campeggia per mole il lavoro dal titolo « Il bacino terziario e quaternario del Piemonte » 1889, corredato da considerevole numero di carte geologiche generali e speciali; lavoro che se ha dato luogo talora a contestazioni di varia indole, non cessa però dal dimostrare la fenomenale attività dell'autore, il suo amore innato alla scienza che coltiva, e che lo conducono anche ad incontrare, con lieto viso, non lievi sacrifizii e disagi compensati solo dal soddisfatto amor proprio di aver risolto o aiutate alle risoluzioni questioni assai complesse di geologia generale e speciale.

Vi ha poi l'altro lavoro anche considerevole per estensione e mole, più recente, dal titolo « l'Appennino settentrionale » di cui la parte quarta non è ancora pubblicata, lavoro di cui la Commissione apprezzò il concetto pur non ristandosi dal consigliare alquanta più ponderatezza ed un po' meno di foga giovanile per l'avvenire.

Nel secondo gruppo troviamo un tentativo abbastanza inoltrato, inteso a dare un elenco delle utilizzazioni che si possono ottenere dalla conoscenza geologica di una regione, nel lavoro: « Geologia applicata del bacino terziario e quaternario del Piemonte ».

Esso serve di complemento e di corollario al grande lavoro più sopra citato. Vi hanno poi lavori di più speciale e diretta applicazione, come: le discussioni sopra tracciati per la linea ferroviaria Torino-Chieri-Casale dal punto di vista della stabilità relativa dei suoli eventualmente solcati, delle opere d'arte necessario, ecc., desunte dalle appositamente riconosciute località in discussione; oppure come le interessanti ricerche sulle condizioni del suolo da cui sgorgano le sorgenti per l'acqua potabile di Torino e di quello che ne è attraversato dall'acquedotto, in vista delle eventuali condizioni dell'acqua stessa e della sua adattabilità alla pubblica alimentazione. Questo lavoro fatto in collaborazione e contraddittorio dell'ing. G. Baldacci del R. Corpo delle miniere.

Nel terzo gruppo « Orogenia » la Commissione rilevò sia coi lavori: « Les rapports Geotectoniques entre les Alpes et les Appennins » 1895 — ed « Essai sur l'Orogenie de la terre », sia negli altri due presentati, il lodevole interessamento che lo spinge ad affrontare ed arrischiare anche ipotesi originali sulle quali l'avvenire soltanto e una molto allargata discussione fra competenti potranno condurre ad una matura definizione di attendibilità.

Del quarto gruppo « Paleontologia » la Commissione mette in rilievo il primo lavoro presentato: « Forma malacologica delle alluvioni plioceniche del Piemonte » del 1885, di cui commenda l'opportunità ed in complesso la condotta e le conclusioni: il secondo: « Studio geopaleontologico sul lias dell'alta valle della Stura di Cuneo » 1896, in cui l'autore dimostrò non essersi egli incristallizzato nei terreni terziarii, ma saper anche intraprendere da solo studî sui terreni fossiliferi, più antichi che egli possa incontrare nelle regioni dove si manifesta la sua attività.

Del grande lavoro: « I molluschi terziarii del Piemonte e della Liguria » di cui presenta 15 parti facendo seguito alle sei con-

dotto con mano maestra del compianto Bellardi, la Commissione ha bensì fatto caso a dimostrazione della competenza in materia dell'autore, ma certamente avrebbe, se a tempo, consigliato al giovine autore di pigliar molto della ponderatezza e della precisione del suo vecchio maestro ed iniziatore dell'opera.

Riassumendo dunque: la Commissione proporrebbe al Ministero la nomina del dott. Federico Sacco al posto di professore straordinario di geologia applicata, vacante nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino; ma poi, rivolgendosi al concorrente stesso, lo consiglierebbe, in vista dello speciale scopo della cattedra in questione a voler devolvere parecchia dell'attività finora applicata alla paleontologia descrittiva piuttosto alle questioni di orografia, e speciali di geologia applicata, alla di cui buona risoluzione offrono probabilità di esito i lavori che in questa direzione egli ha già concepito e presentato alla Commissione stessa.

2° Il secondo concorrente, a cui venne accordata l'eleggibilità, è l'ing. Druetti Alessandro, presentando titoli accademici, da cui risulta aver egli conseguita nel 1885 la laurea di ingegnere civile, di *aver lodevolmente* dal 1886 al 1890 disimpegnate le funzioni di assistente alla cattedra di mineralogia e geologia nella scuola di applicazione, in cui vaca oggi questa cattedra, oggi ristretta alla sola geologia applicata e di aver lodevolmente dal 1890 ad oggi impartito, in luogo e vece del titolare impedito, i corsi annuali di geologia applicata.

Egli presenta 14 pubblicazioni a stampa; di cui 7 di quest'anno 1897. Fra queste 14 pubblicazioni la Commissione ha altamente apprezzato il « Corso di geologia applicata », un volume testo ed un volume di tavole per l'ordinamento e l'equilibrio generale suo dimostrante l'attitudine e l'affiatamento allo speciale insegnamento impartito (come apprezzò le altre pubblicazioni che a detto corso servono di complemento); malgrado abbia dovuto constatare e lamentare alquanta deficienza di quei rudimenti paleontologici che sono assolutamente indispensabili ad una almeno approssimativa determinazione cronologica dei terreni sedimentari oggidì necessaria ai laureandi ingegneri poichè dessi, secondo l'attuale distribuzione degli studî, devono apprendere nel corso a loro impartito oltrechè le applicazioni di geologia anche un po' di stratografia e di classificazione documentata dei terreni. La stessa deficienza di criteri paleontologici rilevata in questo corso venne pure rilevata nella prova pratica cui venne assoggettato il concorrente in parola.

Fra i lavori dello stesso concorrente la Commissione rilevò pure come vi siano studî di geologia applicata in parecchie direzioni, alle costruzioni, ai materiali da costruzioni, all'idrologia generale e speciale, allo studio dei fenomeni glaciali; e mentre se ne compiace coll'autore, ha però osservato che molte di queste manifestazioni offrono il carattere occasionale dell'imminenza dell'apertura del concorso a cui l'autore in parola ha preso parte.

L'eleggibilità al sig. ing. Druetti venne accordata con voti trentatrè su cinquanta ad una distanza significante quindi dal primo candidato dichiarato eleggibile e come tale proposto alla nomina.

3° Il terzo concorrente su cui la Commissione ebbe a portare giudizio, è l'ing. Franchi Secondo; egli presentò documenti da cui risulta aver conseguita nel 1884 a Torino la laurea di ingegnere civile ed avere dal 1883 al 1897 preso parte con lode durante dieci anni ai lavori per la carta geologica d'Italia. Egli concorre inoltre con 14 lavori stampati alcuni di litologia, altri di geologia riguardanti specialmente le « Alpi marittime e occidentali » delle quali si occupa come ingegnere addetto al rilevamento della carta geologica d'Italia.

Nove di quei lavori sono pubblicati nel bollettino del R. Comitato geologico e si possono considerare come piccola parte delle note esplicative e dei resoconti delle campagne annuali che ogni ingegnere addetto al rilevamento della suddetta carta dovrebbe fare e mandare insieme con le tavolette delle regioni rilevate.

Nulla di paleontologia; e, senza il soccorso di paleontologo la Commissione non sa se il candidato se la caverebbe quando il concorrente in questione dovesse decifrare la geologia di regioni non ancora studiate da altri.

4° Pervenuta così verso il termine del suo mandato la Commissione, facendo tesoro di quel po' di esperienza che ha potuto fare nel corso delle successive sedute in cui questa pratica si è svolta e delle conoscenze ottenute in occasione di altri concorsi tenuti secondo prescrizioni diverse relative alla prova pratica, crede suo dovere e non può a meno di suggerire al Ministero il ritorno puro e semplice al disposto dell'art. 111 del regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337 serie 3ª.

La presente relazione è stata approvata con le correzioni di dicitura contenutevi dall'intiera Commissione oggi 26 ottobre 1897.

Roma, 26 ottobre 1897.

Giovanni Capellini, *presidente* — Alessandro Portis, *segretario, relatore* — Giovanni Omboni — Arturo Issel — Torquato Taramelli.

Osservazioni del Consiglio superiore.

« Nella relazione, nonostante che nell'avviso di concorso del 13 maggio 1897, la cattedra messa a concorso sia semplicemente detta di geologia, la Commissione tenne il debito conto del carattere speciale che l'insegnamento della geologia deve avere in una scuola d'ingegneri e minutamente espone i meriti scientifici e didattici dei concorrenti, talchè la Sezione di scienze matematiche, fisiche e naturali di questo Consiglio superiore non trovò da ridire sulla relazione, nè sul risultato del concorso.

Ma la Sezione dovette notare la mancanza dei pareri singoli, benchè la Commissione stessa dichiari, nel processo verbale della sua prima adunanza, di aver presa visione del regolamento universitario 26 ottobre 1890 n. 7337 e del R. decreto 11 agosto 1896, n. 387.

Nella relazione, come nei processi verbali, si parla sempre a nome di tutti i commissari.

La Sezione, unanime, ritenne questa mancanza dei pareri singoli come motivo di nullità, ma fece osservare che il risultato del concorso è essenzialmente buono e, annullato il concorso, probabilmente continuerebbe nell'insegnamento l'attuale incaricato, il quale appena ottenne l'eleggibilità e nella stessa relazione è posto vicinissimo al terzo concorrente dichiarato eleggibile.

Presentata così la questione al Consiglio superiore nell'adunanza del 6 novembre corrente, si osservò se, data la distanza che corre nella graduazione fatta dalla Commissione, fra il dott. Sacco, dichiarato 1° eleggibile con 43 punti e l'ingegnere Druetti dichiarato secondo con 33, non vi fosse modo di salvare il risultato pratico del concorso, considerando anche che la detta graduazione non lascia dubbio sulla bontà della proposta, e che, annullando il concorso, continuerebbe a tenere l'incarico dell'insegnamento l'ing. Druetti. Fecesi però subito notare che non si tratta di uno di quei casi nei quali l'allegare i voti singoli costituisce una pura formalità, poichè può dirsi che i commissari abbiano proprio voluto negarsi di soddisfare ad una delle prescrizioni del vigente regolamento universitario, cosa della quale non solo non può non tenersi conto, ma veramente tale da essere deplorata.

Di più un'altra non lieve incoerenza si riscontra nel fatto che la Commissione, dopo aver dichiarato l'ingegnere Franchi molto

prossimo nel valore dei titoli all'ing. Druetti negò ad esso la eleggibilità con quattro voti su cinque, mentre la concedeva all'altro a voti unanimi, assegnandogli 33 punti di merito su 50, sebbene anche nella prova pratica avesse ottenuto un risultato poco favorevole.

Di fronte a tali fatti risultava evidente che troppo grave sarebbe stato il passar sopra alla votazione da parte della Commissione di una delle forme essenziali prescritte dalle vigenti disposizioni.

D'altra parte però il Consiglio si preoccupò del danno derivante al primo eleggibile dott. Sacco ed all'insegnamento della geologia nella scuola di Torino dall'annullamento del concorso; e non fu se non dopo lunga discussione che il Consiglio stesso si trovò concorde nel proporre all'E. V. che, annullando il concorso, non si debba tenere troppo lungamente vacante la cattedra, di cui si tratta; che si debba sollecitamente provvedere con nuovo concorso: e che per ora l'incarico dell'insegnamento della geologia debba essere affilato al dott. Sacco che già si trova a Torino come incaricato di paleontologia.

Conchiudendo, il Consiglio deliberò di presentare le seguenti formali proposte:

Che il concorso alla cattedra di geologia nella R. scuola d'applicazione di Torino sia annullato.

Che l'incarico dell'insegnamento di cui si tratta sia affidato al dott. Federico Sacco, mettendosi il Ministero d'accordo col direttore della scuola di Torino.

Approvata all'unanimità, restituisco all'E. V. gli atti trasmessimi colla lettera citata al margine della presente, avvertendo che, con lettera di questo stesso giorno Le comunico le conclusioni adottate dal Consiglio in ordine ai ricorsi presentati riguardo al lavoro della Commissione di questo concorso dai signori Martino Baretti, Alessandro Druetti e Carlo Viola ».

S. E. il Ministro ha accolto il parere del Consiglio superiore, ed ha annullato il concorso suddetto.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per oggi, 16 giugno, sono state convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 e mezzo la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

Alle ore 11 la Giunta per le Elezioni;

Alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla fabbricazione e sullo smercio dei sieri » (277).

Per venerdì, 17 giugno, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Intorno agli Alienati ed ai Manicomi » (279);

Alle ore 9 e mezza la Giunta generale del Bilancio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 2 giugno

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

— Il prof. Achille Monti riferisce le esperienze di confronto istituito con diversi metodi per la conservazione dei preparati per museo. Egli ha trovato che il metodo del Melnikon non solo conserva bene il colore e la forma degli organi, ma ne fissa la struttura per modo che i pezzi conservati possono ancora servire per le più delicate ricerche microscopiche. Descrive poi qualche modificazione del metodo e talune norme suggeritegli dall'esperienza per la migliore riuscita dei preparati.

— Il Membro eff. prof. Contardo Ferrini legge una sua nota: *Per la riforma universitaria.*

L'autore espone le ragioni per cui non sia oggi da attendere e neppure da desiderare una completa riforma universitaria.

Avverte l'opportunità e la facilità di alcune riforme parziali consistenti nel rendere più difficile l'ammissione alle Università pel rigore delle prove e l'aumento delle tasse.

Per la facoltà giuridica propugna l'abolizione dei corsi di procuratore e di notaio.

L'Autore presenta anche un *breve contributo alla restituzione del libro LIII dei Basilici.*

— Il Membro eff. prof. C. Golgi legge: *Intorno alla struttura delle cellule nervose.* Le ricerche, di cui il prof. Golgi riferisce i risultati, riguardano due distinte particolarità di struttura delle cellule nervose, rappresentate, la prima da un delicato rivestimento fatto di sostanza nettamente differenziabile da quella del corpo cellulare, la seconda da un elegante, complicato, reticolo endocellulare, di forma e disposizione caratteristica. L'Autore ricorda di avere in altra occasione accennato all'esistenza di un rivestimento particolare delle cellule nervose e di aver allora, colle dovute riserve, emessa l'ipotesi che si tratti di un apparato *neurocheratinico* verosimilmente a funzione isolante. Quanto al reticolo endocellulare l'autore riserva ogni interpretazione, limitandosi a constatare la nessuna analogia, che esso presenta, sia colla classica descrizione di Schultz e sia coi recenti reperti dovuti ai metodi di Nissl e di Apàthy.

— Il M. E. Torquato Taramelli riferisce sui lavori del terzo Congresso geografico italiano, che ebbe luogo in Firenze nel passato aprile; si estende particolarmente sulle comunicazioni e decisioni della sezione scientifica, pure accennando ai voti emessi dalla sezione didattica, che egli ritiene degni della più viva attenzione da parte delle Autorità governative.

Ricorda infine anche all'Istituto che il prossimo Congresso si terrà nel 1901 qui in Milano, e spera che sarà compiuto a vantaggio degli studî geografici il gentile augurio, col quale il signor sindaco Vigoni rispose all'annuncio della scelta di questa sede.

Il M. E. Graziadio Ascoli presenta una sua Nota sulla Storia dei significati della voce *Talento.* Gli studiosi conoscono le controversie filosofiche, storiche e letterarie che si sono agitate e s'agitano ancora intorno alle vicende di cotesta parola.

Prevalse un'ermeneutica audace, secondo la quale l'enigma della curiosa relazione tra i due valori *talento danaro* e *talento dote dello spirito* si doveva risolvere, per via allegorica o mistica, col far derivare il secondo dal primo, per virtù della Parabola di San Matteo. Si è insieme disputato circa la ragione storica e letteraria di *talento volontà* (maltalento, ecc.) e *talento attitudine* e si è attualmente presunto non meno di questo: che *talento attitudine* fosse come un'ultima fase e relativamente moderna. La presente Nota mostra all'incontro, che *talento attitudine* (o facoltà dello spirito) è una significazione che risale difilatamente a non meno di *dodici secoli* addietro, valendosi in ispecie a quest'uopo delle testimonianze irlandesi, tutte d'ordine cristiano, la più cospicua delle quali si è nel Codice Irlandese dell'Ambrosiana.

Mostra insieme che le relazioni tra il *talento moneta* della Parabola evangelica e il *talento inclinazione* (dote dello spirito) è una relazione d'ordine meramente omiletico, cioè un'attrazione allegorica tra due significazioni molto antiche e diverse, coesistenti e permanenti. Il valore fondamentale di *talentum* (greco *tàlanton*) che è bilancia, peso, implica un altro e primordiale

valore, che è della *propensione* fisica, il quale psicologicamente si sdoppia nell'*inclinazione* in quanto è volontà e nell'*inclinazione* in quanto è particolare attitudine dell'intelletto. Non per questo si nega importanza alle ricerche letterarie intorno alla fluttuazione di codesti significati, secondo la varia ragione dei tempi e dei luoghi. Si tratta qui veramente di un fenomeno lessicale, quasi appartato, dell'antico volgare; di uno strascico peregrino di Roma antica, il quale, attraverso ai chiostri dell'Europa cristiana, si mostra e s'allarga e si ritrae diversamente, secondo le diverse pieghe dell'attività letteraria e civile.

— Il S. C. A. Andres presenta la nota sulla *Interpretazione della morte in alcuni organismi inferiori.* In essa partendo dalla frase di G. Muller che, mentre la vita con parvenza d'immortalità si conserva, i singoli individui periscono, dimostra che la materia organica vivente è per sè stessa immortale. In base a ciò, considerando che il carattere essenziale della vita è lo scambio atomico-molecolare del plasma, e che quindi la immortalità di questo implica la continuità di questo scambio, egli arguisce che la morte non è altro che la cessazione. Indagando allora quale possa essere la causa della cessazione, egli reputa che sia il fenomeno del differenziamento organico, mercè cui si producono le varie forme e le varie strutture degli individui. Ed a sostegno di ciò egli passa in rassegna il ciclo vitale di molti organismi inferiori. La qual rassegna non si può riassumere.

— Terminate le letture, si passa, in seduta segreta, alla votazione per le nomine di un membro effettivo e di alcuni soci corrispondenti. Viene eletto a Membro effettivo, il socio corr. prof. Ferdinando Aschieri, dell'Università di Pavia.

A soci corrispondenti vengono eletti: nella sezione di scienze storiche e filologiche il dott. Solone Ambrosoli, conservatore del gabinetto numismatico e il sac. Giovanni Mercati, dottore della biblioteca ambrosiana; nella sezione di lettere e filosofia l'avv. Domenico Oliva, il dott. Giuseppe Fumagalli, bibliotecario capo della biblioteca di Brera e il dottor Antonio Rolando, professore all'Accademia scientifico-letteraria in Milano.

Si leva quindi la seduta alle ore 15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 12 giugno 1898

Presiede il socio G. CLARETTA, *Direttore della Classe*

Il Presidente dà comunicazione del testo di un telegramma inviato dalla Presidenza, a nome dell'Accademia, per associarsi alle solenni onoranze tributate in Roma al socio corrispondente prof. Francesco Schupfer, nella ricorrenza del 35° anniversario del suo insegnamento.

Comunica pure il programma di un concorso bandito dalla R. Accademia dei Georgofili sul tema: « Studio delle relazioni che intercedono fra capitale e lavoro nella mezzeria toscana. »

Il socio Segretario, C. Nani, offre in omaggio alla Classe un suo opuscolo: « Istromenti sigillati e stile di sigillato, contributo alla storia dell'antica legislazione sabaudo-piemontese (Torino, 1898).

Il socio Claretta, a nome anche dei socii Ferrero e Cipolla insieme con lui delegati ad esaminare una memoria del dott. Arturo Segre intitolata: « La marina militare sabauda ai tempi di Emanuele Filiberto, e l'opera politico-navale di Andrea Provana di Leynì, » riferisce sulla medesima proponendone la lettura alla Classe. Questa approva la proposta, e quindi la inserzione della detta Memoria nei suoi volumi accademici.

Per ultimo il socio Claretta prosegue e compie la lettura dell'ultima parte della sua Memoria: « Sulle principali vicende della Cisterna d'Asti nei secoli XV al XVII ».

Anche di questo lavoro la Classe delibera la pubblicazione nei volumi delle Memorie.

DIARIO ESTERO

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, smentisce categoricamente le voci che corrono circa ad un accordo tra alcune Potenze per la conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

« Che la Spagna abbia tastato il terreno in diversi punti d'Europa, dice l'*Herald*, lo sappiamo e lo comprendiamo. Nelle condizioni in cui si trova la povera Spagna, la sola cosa che possa fare è di rinunziare ad ogni ulteriore tentativo di salvare le Colonie perdute e di cercare di assicurarsi invece quelle che rimangono ancora in suo potere.

« Ma la stampa europea non poteva far cosa peggiore per la Spagna che spargeva le più assurde voci a proposito di interventi delle Potenze.

« Il Presidente Mac-Kinley non è un potentato autocrato che possa accettare la pace o proporla. Come esso consultò il Congresso prima di mandare l'*ultimatum* alla Spagna, così dovrà consultare il Congresso prima di sospendere le ostilità.

« La via viziosa e contorta proposta dai giornali di Parigi, Berlino e Pietroburgo – cioè quella dei consigli diplomatici – non farebbe che inasprire gli animi negli Stati Uniti già assai offesi dagli attacchi della stampa europea, e prolungare anzichè far cessare le ostilità ».

***

Da Berlino continuano a smentire che il governo germanico abbia l'intenzione di provocare un intervento europeo nella guerra ispano-americana.

Il governo germanico — dice un telegramma da Berlino — non avrebbe nessun motivo di intraprendere un passo siffatto, mentre neppure il governo spagnuolo ne ha manifestato ufficialmente il desiderio. Ma quand'anche la Spagna avesse espresso questo desiderio, bisognerebbe prima accertarsi se gli Stati Uniti sarebbero propensi ad accettare un intervento. In nessun caso la Germania prenderebbe un'iniziativa di questo genere se prima ambedue le Potenze belligeranti non ne manifestassero il desiderio.

La notizia, secondo la quale l'ambasciatore germanico a Washington avrebbe pregato il governo americano di comunicargli le proprie intenzioni riguardo alle Filippine, è assolutamente infondata ed è considerata come un mezzo per suscitare la diffidenza degli Stati Uniti verso la Germania.

***

Sulla situazione interna in Austria, dopo la proroga del Parlamento, telegrafano da Vienna, 14 giugno, al *Piccolo* di Trieste:

Oggi sono stati pubblicati i manifesti dei vari partiti. Quelli dei partiti tedesco-progressista, tedesco-nazionale e dei cristiano-sociali concordano nell'affermazione che questi partiti terranno fermo anche per l'avvenire alla solidarietà tedesca e alla domanda dell'abolizione incondizionata delle ordinanze sulle lingue.

Il partito popolare tedesco esprime anzitutto il proprio malcontento per il deplorevole fatto che il Governo non ha ancora abolito le ordinanze sulle lingue, le quali rappresentano un'offesa al popolo tedesco e constata che non si può nemmeno pensare alla ripresa dell'attività parlamentare prima che siano esauriti i voti del popolo tedesco in proposito.

Il proclama protesta contro l'applicazione abusiva e anticostituzionale del paragrafo 14 della costituzione e contro eventuali esper[illegible]ernare con ordinanze governative. Il partito dichiara d'essere assolutamente contrario a questi tentativi di ripristinare, sia pure temporaneamente, l'assolutismo. Il Governo non sarà costretto a ricorrere a questi mezzi se si deciderà ad abrogare le tanto combatutte ordinanze sulle lingue.

Il proclama del partito tedesco-progressista dice tra altro:

« L'avvenire è fosco; però la via che noi dobbiamo percorrere ci è chiaramente tracciata. Noi terremo fermo alla solidarietà tedesca e non ci lasceremo indurre ad abbandonare il terreno costituzionale. Così continueremo la lotta per l'esistenza nazionale del popolo tedesco, per la quale non dobbiamo attendere soccorsi da alcuna parte ma confidare soltanto nelle nostre forze. Però la vittoria sarà sicura, se tutti i tedeschi saranno uniti e solidali ».

Il manifesto della Destra è esteso in tuono oltremodo calmo. I partiti della maggioranza affermano di aver fatto parecchi sacrificii per rendere possibile la ripresa dell'attività parlamentare e di aver tralasciato tutto ciò che avrebbe potuto esser d'ostacolo all'opera di pacificazione.

Il proclama enumera inoltre i punti, nei quali la Destra dimostrò la propria condiscendenza verso la minoranza, e dice infine: « La maggioranza, mentre deplora vivamente l'attuale situazione parlamentare, si dichiara disposta ad ulteriori sacrificii per appoggiare il Governo nei suoi tentativi per ristabilire l'attività parlamentare, in quanto la sua condiscendenza non significhi abdicazione ai diritti parlamentari della maggioranza, o rinuncia ai principii politici enunciati nel progetto d'indirizzo alla Corona dell'anno 1897.

Il gran possesso tedesco-liberale pubblicherà il proprio manifesto fra alcuni giorni. Anche questo partito che fra i tedeschi rappresenta la frazione più moderata, chiederà al Governo l'abolizione incondizionata delle ordinanze sulle lingue.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina alla Società soccorso e lavoro. — Ieri mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recava all'ambulatorio della Società soccorso e lavoro in via della Scarpetta.

S. M. fu ricevuta dalla principessa di Venosa, dalla contessa Taverna, da madama Helbig, dalla marchesa Monaldi, dalla signora De Vito, dagli onorevoli Picardi e Franchetti, dai commendatori Bodio e Besso, dai professori Ferraresi, Concetti, Sorgenti, Massimi, Gioazzini e Cuboni e dal segretario-economo signor Vivarelli.

S. M. visitò i locali accompagnata dal prof. Concetti, trattenendosi specialmente nel gabinetto scientifico. Ebbe parole benevoli per tutti i componenti il Comitato e pel personale medico-chirurgico, rallegrandosi vivamente per l'ordine dei locali e per l'organizzazione della benefica istituzione.

Alcuni bambini presentarono a S. M. dei fiori e recitarono poesie.

S. M. fu acclamata dalla folla che l'attendeva all'uscita.

S. M. si recò quindi a visitare la Chiesa di S. Antonio in via Merulana e l'Istituto delle suore di via Giusti.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 corr., alle ore 14, nella residenza dell'Accademia, palazzo già Corsini, via della Lungara.

Stato delle campagne. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di giugno:

Tolte alcune provincie, all'estremo Nord della penisola dove, per il continuato mal tempo, non si ebbe lo sperato miglioramento nelle condizioni del frumento e dei foraggi, si può dire che la decade scorsa fu dovunque propizia alle campagne.

Furono alacremente proseguiti i lavori agricoli, e sta per terminare l'allevamento dei bachi, da cui si spera un prodotto bello ed abbondante.

Cresce bello e rigoglioso il granturco; il frumento promette un raccolto superiore alla media, gli ulivi sono in piena fioritura e sono ricche di grappoli le viti, in cui l'invasione peronosporica, apparsa quasi dovunque, fa pochi progressi, perchè efficacemente combattuta coi noti rimedii.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle Provincie di Piacenza, Modena, Bologna, Campobasso, Bari e Benevento.

Un cospicuo dono. — L'on. Visconti Venosta ha fatto, con atto legale redatto in Roma, donazione in nome suo e dei congiunti, alla Scuola di Scienze Sociali di Firenze, del palazzo in Via Cavour.

Sarà appreso non solo in Firenze, ma in tutta l'Italia con grande riconoscenza questo cospicuo dono fatto dalle nobilissime eredi del senatore Cesare Alfieri ad un Istituto che ebbe vita da lui e che porge così fecondo aiuto al progresso degli studi delle scienze sociali e politiche nel nostro paese.

Come è noto il palazzo di via Cavour fu, nel testamento del benemerito patrizio piemontese, donato a S. A. R. il Principe di Napoli, con alcune riserve a vantaggio della Scuola suddetta.

Avendo però S. A. R. il Principe Ereditario, secondo le consuetudini della famiglia Reale, rinunciato interamente a quella donazione, rendeva possibile alla famiglia Alfieri di offrire questo nuovo ed insigne beneficio all'Istituto fiorentino.

Scoperta archeologica. — A Parma, a quanto riferiscono i giornali locali, facendo gli scavi per le fondamenta della nuova galleria del cimitero, venne scoperto un bellissimo piano di mosaico a pietre bianche e nere, evidentemente appartenente ad una abitazione romana dell'epoca di Augusto.

Il mosaico, benissimo conservato, misura circa 50 metri quadrati.

Furono trovate inoltre alcune anfore per vino, o meglio pezzi d'anfora, i quali lasciano credere che presso la sontuosa villa sorgesse pure un'abitazione rustica.

ESTERO

Sinistri marittimi. — Rileviamo dall'ultimo bollettino del *Bureau Varitas* le seguenti notizie statistiche intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso mese di aprile.

In questo mese si perdettero settantotto navi a vela, di cui due tedesche, quattordici americane, quattordici inglesi, una brasiliana, due chilone, tre danesi, tredici francesi, una greca, due olandesi, otto italiane, sette norvegesi, tre portoghesi, due russe e sei svedesi.

Di queste navi, trentaquattro si arenarono, quattro furono investite una s'incendiò, quattro si sommersero, sette furono abbandonate, venti condannate e otto supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero diciotto navi a vapore, di cui tre tedesche, tre americane, cinque inglesi, una austriaca, una belga, due francesi, una italiana, una giapponese e una norvegese.

Di queste navi sette si arenarono, quattro furono investite, una si sommerse, cinque furono condannate e una supposta perduta per mancanza di notizie.

Il nuovo Presidente della Repubblica Argentina. — Il generale Julio A. Roca nacque nella città di Tucuman l'anno 1843.

Da giovane si dedicò agli studi per la carriera del Diritto e compiò tali studi nel celebre Collegio dell'Uruguay, provincia di Entre Rios.

Ma le vicissitudini di quell'epoca e delle guerre dall'anno 1858 al 1861 gli fecero abbandonare gli studi e lo indussero a dedicarsi alla carriera militare, nella quale subito si distinse per le sue qualità personali e tattiche. Specialmente nella guerra col Paraguay ebbe campo di mostrare le sue brillanti qualità e nella famosa battaglia di Curupaity fu posto all'ordine del giorno per il suo valore personale.

Più tardi, raggiunto il grado di generale, fu chiamato a reggere il Ministero della Guerra, e nell'anno 1880 fu eletto Presidente della Repubblica; carica ch'egli coprì per sei anni col plauso e rispetto di tutti i partiti.

Oggi i suoi connazionali gli riconfermano unanimi la loro intera fiducia, eleggendolo per la seconda volta, e per la durata di altri sei anni, a reggitore dei destini della loro patria.

I ribassi sul grano. — Telegrafano da Londra, al *Corriere della sera*:

Joseph Leiter, lo speculatore di Chicago a cui si doveva in gran parte l'esagerato aumento dei cereali in quest'anno, ha sospeso i suoi pagamenti al primo di giugno.

Si supponeva che ancora avesse realizzato un guadagno di cinque milioni di dollari; viceversa aveva perdite enormi, perchè milioni di *bushel* di grano si erano accumulati nei suoi depositi, nè trovava da venderli. Soltanto a Chicago aveva dieci milioni di *busheles* di grano invendibile. Il padre di Leiter ha rifiutato di assisterlo; Armour, il fabbricante del famoso estratto di carne, e il suo socio Milla, può fallire anch'esso, avendo i capitali investiti in grano. Queste notizie portano un tremendo colpo sui mercati specialmente del nord ovest americano, dove il Leiter imperava. A Chicago il frumento subì un ribasso di un dollaro, e per il luglio di cinquanta centesimi di dollaro. Il Leiter vende a qualunque prezzo. Si assicura però non essere egli insolubile; spera che le Banche continueranno ad accordargli sovvenzioni sui grani.

— Da New York telegrafano che i grani appartenenti a Leiter vennero posti in mano dei sovventori, ma ciò non ostante il mercato di Liverpool fu oggi in balia del panico con capitombolo raro nei prezzi del grano. Per luglio ribassarono d'uno scellino e due pence per *cental*, di modo che il ribasso del mese è di quattro scellini e due pence per *cental*.

Anche a Londra il grano, il granone, l'orzo, la farina hanno subito un rapido ribasso. Ai frumenti si sono offerti due scellini meno di ieri, nè trova compratori la farina con ribasso di quattro scellini per sacco.

Continuano abbondantissimi gli arrivi di grano e di farina.

Il commercio estero del Belgio. — Durante i primi quattro mesi dell'anno corrente le importazioni si sono elevate a 548,635,000 lire contro 507,849,000 nello stesso periodo del 1897: vi è stato quindi un aumento di 40,786,000 lire, ossia dell'8 per cento.

Le esportazioni ammontarono a 503,276,000 franchi contro 458,756,000, con un aumento di 44,520,000, ossia del 10 per cento.

Le importazioni sorpassarono le esportazioni di 21,430,000.

Il movimento marittimo nel Belgio. — Durante i primi quattro mesi del 1898 entrarono nei porti belgi 2956 navi con una portata di 2,598,923 tonnellate.

Nel 1897, eguale periodo, le navi furono 2513 per tonnellate 2,457,117. Vi è stato dunque un aumento di 83 navi (ossia 3 0|0) e 141,806 tonnellate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei Ministri, radunatosi stamane, esaminò la situazione creata dalla seduta di ieri alla Camera.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, vi annunziò essersi fatto l'accordo internazionale sulle proposte russo-francesi tendenti ad organizzare il regime provvisorio del Governo dell'isola di Creta.

PARIGI, 15. — Nel Consiglio dei Ministri, radunatosi nel pomeriggio all'Eliseo, il Presidente del Consiglio, Méline, presentò le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Presidente della Repubblica, Félix Faure, che le accettò.

PARIGI, 15. — I presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Deschanel, hanno visitato stasera il Presidente della Repubblica, Félix Faure, e sembrano opinare che converrebbe formare un Gabinetto di conciliazione e di pacificazione, ciò che permetterà di guadagnare quaranta voti e di assicurare l'appoggio della maggioranza repubblicana e l'esclusione della destra.

COSTANTINOPOLI, 15. — Secondo notizie qui giunte, vi fu ieri un combattimento presso Berana, alla frontiera montenegrina, fra soldati montenegrini ed albanesi. Questi incendiarono tre villaggi, la cui popolazione cristiana si rifugiò nel Montenegro.

Il rappresentante montenegrino presentò vivi reclami alla Porta e la pregò di prendere energici provvedimenti poichè un'effusione di sangue potrebbe divenire inevitabile.

PARIGI, 15. — La Corte d'Assise ha condannato a morte l'anarchico Etievant, che, nella notte del 19 gennaio scorso, attaccò il posto di polizia di Montmartre e ferì parecchi agenti.

L'AVANA, 15. — Una cannoniera degli Stati-Uniti, con un parlamentare, si è presentata dinanzi a questo porto per consegnare al Console britannico pieghi spediti dall'Ambasciatore britannico a Washington.

Venne concessa l'autorizzazione, ma è stato impedito alla cannoniera di avvicinarsi al porto.

MADRID, 15. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del Capitano Generale delle Filippine, generale Augusti, in data di Manilla 8 giugno:

« La situazione continua ad essere gravissima. Il nemico circonda questa capitale. Ho dovuto fare ripiegare le forze per concentrarle. La linea dei fortini è stata rinforzata ai intervalli, mediante trincee, ove le nostre truppe potranno battersi. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet, con rinforzi, ma non ne ho finora notizia. Come ultimo riparo arrivano nella città murata popolazioni bianche, per

timore di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano il bombardamento. Ignoro però quando incomincierà ».

LONDRA, 15. — I giornali annunziano che, nel pomeriggio di oggi, mentre il segretario dell'Ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, usciva dall'Ambasciata, un individuo gli tirò un colpo di revolver, ferendolo leggermente.

Il feritore è stato arrestato.

LONDRA, 15. — Fra le notabilità che, oggi, sono state insignite di gradi accademici dall'Università di Cambridge, vi è l'Ambasciatore d'Italia, generale Ferrero.

MADRID, 15. — *Camera dei Deputati* — Si approva una mozione intesa a proporre il servizio militare obbligatorio.

NEW-YORK, 16. — Un dispaccio da Guantanamo, in data 14 corrente, dice che la fanteria di marina degli Stati-Uniti disperse 400 spagnuoli e ne uccise 40 e che un americano rimase ferito.

LONDRA, 16. — Il feritore del segretario dell'Ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è un inglese, certo John Toodd, calzolaio.

Questi, interrogato, rispose che spiegherebbe le cause dell'attentato, oggi, dinanzi al Magistrato.

WASHINGTON, 16. — Il Ministro della Marina, Long, ha ricevuto un dispaccio dell'Ammiraglio Sampson, il quale annunzia che il generale Rabi, aiutato da Calisto Garcia, occupò la città di Aceraderos.

WASHINGTON, 16. — *Camera dei Rappresentanti*. — Si approva una mozione a favore dell'annessione delle isole Hawai alla Confederazione degli Stati-Uniti.

GUANTANAMO, 16. — Le truppe degli Stati-Uniti, colla cooperazione degli insorti, distrussero, martedì scorso, il campo spagnuolo.

La nave degli Stati-Uniti, *Vesuvius*, bombardò, lunedì scorso, Santiago di Cubá, cagionandovi danni; e la nave *New-Orlèans* vi distrusse, martedì scorso, le trincee all'Est del forte Morro.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 giugno 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 752.4
Umidità relativa a mezzodì. 51
Vento a mezzodì . . . . SSE moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 28.°0. / Minimo 17.°8.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 15 giugno 1898:

In Europa pressione ancora elevata al NW, 772 sull'Irlanda; bassa sulla Russia 750 Mosca, Astrakan; depressione secondaria sul Tirreno 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 7 mm., temperatura sensibilmente accresciuta Italia Inferiore; pioggie e temporali al N.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Barometro: 756 Genova, Livorno, Sassari; 757 Milano, Venezia, Ancona, Roma; 758 Belluno, Napoli; 759 Brindisi, Palermo; 760 Lecce, Girgenti; 761 Catanzaro, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno a levante altrove; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 15 giugno 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden.	
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	13 0
Genova	1/2 coperto	calmo	24 2	19 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 0	16 6
Cuneo	3/4 coperto	—	21 5	15 5
Torino	nebbioso	—	23 0	16 3
Alessandria	nebbioso	—	28 3	17 2
Novara	1/4 coperto	—	26 8	16 5
Domodossola	3/4 coperto	—	21 8	15 1
Pavia	nebbioso	—	28 0	15 2
Milano	1/4 coperto	—	27 4	17 5
Sondrio	coperto	—	23 7	17 4
Bergamo	caligine	—	23 8	16 2
Brescia	1/2 coperto	—	28 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	27 8	18 2
Mantova	piovoso	—	27 0	19 0
Verona	coperto	—	28 5	18 4
Belluno	coperto	—	25 3	16 3
Udine	coperto	—	26 8	16 6
Treviso	coperto	—	28 5	20 1
Venezia	coperto	calmo	25 0	17 2
Padova	1/4 coperto	—	25 6	17 5
Rovigo	3/4 coperto	—	27 0	17 5
Piacenza	3/4 coperto	—	27 2	17 5
Parma	coperto	—	26 3	18 7
Reggio Emilia	coperto	—	26 7	13 5
Modena	coperto	—	26 9	19 1
Ferrara	coperto	—	27 4	17 9
Bologna	3/4 coperto	—	27 4	18 9
Ravenna	nebbioso	—	28 1	17 9
Forlì	coperto	—	29 2	18 9
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26 9	18 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	29 4	20 5
Urbino	1/4 coperto	—	27 9	17 3
Macerata	3/4 coperto	—	28 2	18 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	28 0	17 8
Perugia	1/4 coperto	—	27 8	17 6
Camerino	1/2 coperto	—	25 9	18 3
Lucca	coperto	—	29 2	16 5
Pisa	3/4 coperto	—	28 8	14 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Firenze	sereno	—	30 2	16 6
Arezzo	1/4 coperto	—	29 5	16 2
Siena	1/2 coperto	—	27 8	17 0
Grosseto	coperto	—	29 1	15 9
Roma	coperto	—	28 5	17 8
Teramo	1/2 coperto	—	29 6	17 8
Chieti	3/4 coperto	—	26 1	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 4	16 8
Agnone	sereno	—	25 3	17 4
Foggia	3/4 coperto	—	31 1	19 0
Bari	coperto	calmo	24 8	21 0
Lecce	1/2 coperto	—	31 0	18 9
Caserta	3/4 coperto	—	31 0	18 0
Napoli	coperto	calmo	27 2	20 5
Benevento	coperto	—	30 0	15 4
Avellino	3/4 coperto	—	27 1	15 7
Caggiano	3/4 coperto	—	24 9	18 1
Potenza	coperto	—	25 7	18 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	31 0	16 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	19 0
Trapani	coperto	calmo	31 0	20 1
Palermo	coperto	agitato	28 9	19 2
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	27 0	13 8
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	28 1	20 3
Catania	1/2 coperto	calmo	29 1	19 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 9	19 1
Cagliari	3/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Sassari	piovoso	—	—	17 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.